

di smaltimento degli stessi.

In conclusione, la situazione dei residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1995 si presenta come segue:

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 4.928.794.449
Riaccertamenti	" =

	L. 4.928.794.449
Riscossioni	" 3.002.804.142

Differenza	L. 1.925.990.307
Residui di nuova formazione	" 1.871.912.094

Consistenza alla chiusura dell'esercizio	L. 3.797.902.401
	=====

Per quanto riguarda i residui passivi, della iniziale consistenza di lire 41.571.177 sono state pagate lire 39.692.430, per cui sono rimaste da pagare lire 1.878.747. Tenuto conto dei residui passivi di nuova formazione per lire 2.139.000, risulta a fine esercizio una consistenza di residui passivi di lire 4.017.747.

C) CONTO FINANZIARIO: gestione di cassa

In ordine alla gestione del bilancio in termini di cassa, va evidenziato che a fronte di una previsione di incassi per lire 3.178.760.244 ne sono stati realizzati per lire 4.679.090.116, con una maggiore riscossione netta di lire 1.500.329.872. Per le uscite va osservato che, contro una previsione complessiva di lire 10.365.353.515, si sono eseguiti pagamenti per lire 2.962.071.630, con minori pagamenti, pertanto, di lire 7.403.281.885.

In definitiva, tenuto conto della consistenza iniziale della cassa di lire 12.255.252.981, l'avanzo al 31 dicembre 1995 risulta determinato in lire 13.972.271.467, con un aumento di lire 1.717.018.486.

D) CONTO ECONOMICO

Il conto economico conclude con un avanzo di lire 376.064.662, che per lire 670.715.841 si attribuisce alla "parte seconda" del conto stesso, mentre la parte corrente fa registrare un disavanzo economico di lire 294.651.179.

E) CONTO PATRIMONIALE

Il conto patrimoniale, registra attività per lire 64.129.453.598, con un aumento netto di lire 338.511.232 rispetto all'esercizio precedente.

Un esame dettagliato della consistenza dei singoli elementi

attivi del patrimonio pone in evidenza che:

- le disponibilità liquide, rappresentate, com'è noto, soltanto dai depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato, sono pari, a lire 13.972.271.467, con un aumento di lire 1.717.018.486 rispetto all'esercizio precedente;
- i residui attivi, accertati nella somma di lire 3.797.902.401, presentano una diminuzione di lire 1.130.892.048 rispetto al 31 dicembre 1994; essi riguardano per lire 216.745.684 crediti verso lo Stato ed altri Enti e per lire 3.581.156.717 crediti verso Enti per rate scadute in relazione a fondi rustici venduti;
- i crediti bancari e finanziari segnano una diminuzione netta lire 247.615.206 rispetto alla consistenza di lire 46.606.894.936 appurata al termine della precedente gestione.

Il medesimo conto patrimoniale registra passività, come già segnalato in sede di esame dei residui passivi, per complessive lire 4.017.747.

Le "quote ideali" del patrimonio netto, determinato in lire 64.125.435.851, risultano le seguenti:

Fondo di dotazione	L. 49.200.000.000
Avanzo economico di esercizi precedenti	" 14.549.371.189
Avanzo economico dell'esercizio	" 376.064.662
TOTALE	L. 64.125.435.851 =====

III - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DELLE DUE GESTIONI

Il conto consuntivo è corredato, come prescritto dal richiamato D.P.R. n. 696/1979, dal prospetto dimostrativo della situazione amministrativa dell'Ente, distintamente articolato per la Gestione istituzionale e per quella degli Enti di sviluppo.

Da tale prospetto si rileva che l'avanzo di amministrazione complessivo è determinato al 31 dicembre 1995 in lire 85.237.037.703, di cui lire 67.470.881.582 costituiscono l'avanzo di amministrazione della Gestione istituzionale e lire 17.766.156.121 quello della gestione degli Enti di sviluppo.

In sede di esame di tale situazione, si è constatata la corrispondenza, sia dei movimenti finanziari, sia della consistenza dei residui che vi figurano ai dati iscritti nei rendiconti finanziari dell'attività istituzionale e di quella degli Enti di sviluppo.

La complessiva consistenza della cassa al 31 dicembre 1995 di lire 40.233.910.892 si riferisce per lire 26.261.639.425 alla gestione istituzionale e per lire 13.972.271.467 a quella degli Enti di sviluppo, conformemente alla documentazione agli atti.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Anche il bilancio relativo all'esercizio 1995 è stato gestito in presenza di una persistente morosità da parte degli assegnatari di terreni, che ha prodotto un elevato grado di illiquidità, che non ha mancato di riflettersi negativamente sull'attività gestionale dell'Ente.

Ne è riprova il cospicuo volume dei crediti vantati dalla Cassa, sia verso acquirenti dei fondi rustici per rate scadute e sia verso Enti per residuo prezzo dei fondi rustici venduti, volume che ha superato l'importo di 58 miliardi di Lire.

A ciò si aggiunga l'insufficienza del bilancio stesso a soddisfare le considerevoli e pressanti richieste che provengono dal settore agricolo, per le consuete difficoltà di gestione derivanti dalla mancata statuizione di nuovi apporti al fondo di dotazione e dalla conseguente impossibilità (risultando le risorse disponibili già interamente assorbite dalle iniziative precedentemente assunte) di programmare in modo tempestivo ed efficace gli interventi di competenza.

Il Collegio, in sede di esame del progetto di conto consuntivo per l'esercizio 1994, aveva già previsto il perpetuarsi per l'esercizio 1995 dell'inconveniente di operare al buio ed impegnando risorse relative ad esercizi futuri, *"per di più del tutto aleatorie in assenza, al momento, di un preciso quadro di riferimento"*, essendo già intervenuto, all'epoca, l'apporto di Lire 65 miliardi, non previsto in sede di redazione del bilancio. Tale apporto deciso dallo Stato a titolo di incremento del fondo di dotazione (inferiore di 20 miliardi di Lire rispetto al conferimento dell'esercizio precedente) aveva consentito di portare le iniziali previsioni di entrata, per il 1995 di Lire

86.089.000.000# a Lire 151.789.500.000# (con l'integrazione di un ulteriore incremento di entrata di Lire 700.500.000#). Importo, comunque, ancora insufficiente a fronteggiare le domande di intervento, se si considera che i 65 miliardi in parola risultavano già integralmente assorbiti per soddisfare le richieste di intervento esaminate ed approvate dal Consiglio di amministrazione della Cassa nei primi mesi del 1995.

Evidenti sono, pertanto, le difficoltà in cui l'Ente è stato chiamato a gestire le disponibilità di cassa esistenti, sicuramente insufficienti a soddisfare le numerose domande di intervento pervenute.

Le difficoltà operative della Cassa sono state poi accentuate dalla sopravvenuta scadenza del Presidente e del Consiglio di amministrazione e dalla conseguente necessità (attesa l'impossibilità di rinnovare tempestivamente le cariche) di provvedere alla nomina di un Commissario (dal 6 aprile 1995, il dott. Camillo de Fabritiis e dal 4 settembre dello stesso anno, il Prof. Salvatore Buscemi) anche in vista del riordino dell'Ente previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera c) della Legge 4 dicembre 1993, n.° 491. Circostanza questa che, malgrado il valore delle persone dei Commissari e la collaborazione piena ed intelligente fornita dal direttore generale e da tutto il personale amministrativo della Cassa, non ha potuto non influire sulle già difficili condizioni in cui si svolge l'attività dell'Ente.

Nonostante ciò, va dato atto agli Uffici dell'attività espletata, che va naturalmente accentuata, anche nella prospettiva della ristrutturazione della Cassa, sulla base delle iniziative in corso.

Per una dettagliata analisi delle pratiche istruite e definite nel corso dell'esercizio, il Collegio fa rinvio alla particolareggiata relazione predisposta in merito dal Direttore generale.

Da tale relazione risulta che al 31 dicembre 1995 rimangono in corso di istruttoria o da istruire numero 346 pratiche: ciò richiede che da parte dell'Ente siano attivate tutte quelle iniziative atte a recuperare la necessaria liquidità, affinché le aspettative dei beneficiari non vadano ulteriormente disattese.

Per quanto riguarda gli Enti di sviluppo, il Collegio non può che richiamarsi a quanto più volte ribadito sullà necessità di una maggiore operatività gestionale da parte degli Enti stessi.

Nel corso delle periodiche verifiche effettuate, il Collegio ha avuto modo di accertare l'esattezza delle scritture relative alle operazioni di incasso e di pagamento e la loro corrispondenza con i libri contabili e con la documentazione all'uopo rilasciata dalla Tesoreria centrale dello Stato e dall'Istituto bancario tesoriere.

Il Collegio ritiene doveroso segnalare la preziosa ed intelligente collaborazione ricevuta dal personale amministrativo della Cassa, che ha sempre dato dimostrazione di spiccata competenza e di elevato senso del dovere.

Atteso, infine, che le risultanze del conto finanziario, del conto economico e del conto patrimoniale coincidono con i dati di chiusura delle correlative scritture, per entrambe le gestioni, il Collegio esprime favorevole avviso a che il Rendiconto 1995 sia deliberato dal Commissario dell'Ente.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

The block contains several handwritten signatures in black ink. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script. Some of the names are partially legible, such as 'D. G. de...', 'L. M. de...', 'Valentino...', and 'A. de...'. The signatures are arranged in a cluster, with some overlapping.